

# Celebrare l'universo

*James Mullaney*



Facendo ricerche sulle letture di Cayce quando stavo preparando il mio libro dell'A.R.E. Press *Edgar Cayce and the Cosmos*, [Edgar Cayce e il cosmo, N.d.T.] fui molto colpito da due cose. L'una fu la sua profonda comprensione e le conoscenze avanzate di astronomia, cosmologia, fisica quantistica e branche connesse. L'altra fu l'evidente elevazione ed eccitazione spesso riscontrate nelle sue letture quando trattava cose di natura celeste. Ecco qualche esempio.

Le letture di Cayce menzionavano la radiosa stella Arturo di colore oro-arancio oltre 30 volte e la consideravano come la "porta stellare" – un portale verso altre parti dell'universo o altri regni di coscienza:

Lettura 827-1: "Arturo, la meravigliosa, la bella! Come la luce intensa e gloriosa ..."

Lettura 5259-1: "E Arturo! Poiché l'entità è uscita ed è tornata intenzionalmente."

Molti hanno fatto l'ipotesi che, quando passiamo oltre dalla nostra dimora terrestre, diventiamo stelle nei cieli. Queste due letture suggeriscono che questo possa essere senz'altro vero:

Lettura 1695-1: "E' vero che ci sia una guida o un guardiano per ogni singola entità o anima oppure un'influenza in fase di sviluppo che può venire dalle attività stesse dell'entità come nuova stella nell'universo."

Lettura 3954-1: "Puoi seminare dei semi e maturarli dentro di te, ma Dio dà l'aumento. Egli aggiunge coloro che dovrebbero essere aggiunti per le attività delle loro stesse opportunità, quelli che sono degni di diventare delle stelle ..."

Le seguenti due letture riguardano il nostro posto come "cittadini dell'universo" e non solo di questo piccolo pianeta (o "puntino azzurro pallido", come Carl Sagan chiamava la Terra):

Lettura 2396-2: “Poiché all’universo fu dato origine affinché fosse il luogo di residenza delle anime dei figli di Dio – di cui diritto di nascita questa entità è una parte.”

Lettura 281-16: “L’uomo, con il popolo dell’universo, può diventare il governatore di qualsiasi sfera attraverso cui l’anima passa nella sua esperienza.”



Fra gli altri, il famoso astronomo Johannes Kepler spesso diceva che sentiva la “musica delle sfere”. Lo diceva anche Edgar Cayce:

Lettura 440-4: “Poi entra nella meditazione, nelle ore piccole del mattino, quando il mondo in generale è silenzioso – quando la musica delle sfere e le stelle del mattino cantano per la gloria del giorno nascente ...”

Lettura 539-2: “Ascolta la voce dentro di te, via via che viene risvegliata alla musica delle sfere ...”

Anche nello stato di veglia, Cayce aveva una conoscenza discreta dei fatti fondamentali dell’astronomia e sembrava ammirare la vastità del nostro universo sbalorditivo, come evidenziano queste letture:

Lettura 5749-3: “Poiché la terra è soltanto un atomo nell’universo dei **mondi!**”

Lettura 5749-3: “Quindi troviamo mondi, soli, stelle, nebulose e interi sistemi solari che si stanno muovendo da una prima causa!”

Il nostro destino cosmico è ritornare alle stelle da dove siamo venuti. Siamo letteralmente “figli delle stelle” – siamo fatti di polvere di stelle! E secondo Cayce le stelle sono state fatte per noi:

Lettura 2830-2: “Poiché, ricorda, tutti questi pianeti, stelle, universi sono stati fatti per l’entità ...”

Lettura 900-348: “Il corpo celeste o corpo cosmico ha quegli attributi del fisico con il cosmico aggiunto ad esso ...”

Queste letture lasciano pochi dubbi sul fatto che il “profeta dormiente” effettivamente celebrasse l’universo! Come ho affermato alla fine del mio libro, certamente Edgar Cayce ci sta aspettando pazientemente in qualche mondo, in qualche forma, la fuori fra le luci del cielo notturno.

Da: [www.edgarcayce.org](http://www.edgarcayce.org), traduzione a cura di [www.edgarcayce.it](http://www.edgarcayce.it)